

IL FESTIVAL DEI DIRITTI

“Oltrepo, pronti per il futuro” Ticozzi racconta l'integrazione



Il regista Filippo Ticozzi

PAVIA

Deborah, Charles e Samba sono tre giovani richiedenti asilo politico arrivati in Italia sui barconi due anni fa e destinati a strutture di accoglienza oltrepadane. Sono diventati partecipanti del progetto Oltrepo(Bio)Diverso, realizzato da Fondazione Sviluppo Oltrepò nell'ambito di Attivaree di Fondazione Cariplo. E sono anche i protagonisti del cortometraggio realizzato dal regista pavese Filippo Ticozzi dal titolo "Oltrepo, Pronti per il futuro", che nell'ambito del calendario del Festival dei Diritti verrà presentato domani 17 novembre alle 10.30 presso il Salone Teresiano della Biblio-

teca Universitaria di Pavia in corso Strada Nuova. Dopo la proiezione del cortometraggio seguirà una tavola rotonda con Riccardo Fiamberti, presidente di Fondazione Sviluppo Oltrepò, Giancarlo Gatti della Cooperativa FinisTerae (che ha coordinato le azioni di formazione e integrazione in Oltrepò), don Dario Crotti della Caritas, Roberto Figazzolo, critico cinematografico, Paola Fontana del Laboratorio per il dialogo tra le culture, Elena Jachia di Fondazione Cariplo, Andrea Membretti di EuraResearch. Concluderà don Gino Rigoldi. Complessivamente sono cento i nuovi residenti dell'Oltrepo che hanno aderito al percorso di integrazione del progetto. Provengono da Gambia, Senegal, Nigeria, Guinea, Camerun, Mali, Pakistan, Somalia, Burkina Faso, Costa d'Avorio. Hanno frequentato un corso di approfondimento della lingua italiana. 68 giovani selezionati hanno poi proseguito con un corso di gestione del verde e 60 hanno portato a termine il tirocinio formativo in azienda, tra Santa Maria della Versa e Varzi. Quattordici ragazzi proseguono la loro attività

in azienda e nove hanno trovato impiego in Oltrepo Pavese. "Oltrepo(Bio)diverso, la natura che accoglie" è il progetto attraverso cui la Fondazione Sviluppo dell'Oltrepo Pavese intende valorizzare il territorio collinare e montano pavese. Il progetto prevede il rafforzamento della cooperazione tra tutti i soggetti pubblici e privati che operano nelle comunità locali allo scopo di implementare l'offerta e la qualità dei servizi educativi, formativi, culturali e fornire un più dinamico supporto dalle fasce deboli della popolazione. Nel cortometraggio Filippo Ticozzi racconta «il loro percorso di integrazione lavorativa, passando attraverso la storia della vita». E il regista aggiunge che «ho cercato di evitare i soliti luoghi comuni, per sviluppare maggiormente l'aspetto dei loro rapporti con le persone, con il territorio. Da oltrepadano ammetto che non mi aspettavo che questa zona, generalmente un po' chiusa, reagisse così bene ad un progetto di integrazione. Invece tutti hanno colto il valore di questi giovani, se vogliamo anche economico». —

D. SCH.

